

Roberto Maggiani

Forme e informe

(settembre - ottobre 1996)

Verso forme misteriose

Un concerto di voci giovani e vibranti anima la Collana Gazebo, diretta da Mariella Bettarini e da Gabriella Maletti. Esso riesce a commuovere le pietre, perché non sempre la letteratura è poesia e quanto meno la poesia abita la letteratura, ma se ne va randagia e libera. È quindi la rara collana un'oasi di sosta per destini che possono rientrare nel discorso di una poesia letteraria oppure perdersi, magari per essere ritrovati come preziosi reperti.

Restasse, fra miliardi di anni, questa collanina, vestita da collegiale, pulita, limpida! Indicherebbe un percorso gioioso di poesia senza steccati.

Capirebbero qualcosa i posteri della nostra vita d'ogni giorno, dell' amore, della gioia di riunirsi insieme non per fare "mafia" letteraria. Allora saranno certamente dimenticati gli ospiti di Costanzo, i piagnistei, la poesia senza poesia, e salterà fuori magari un libricino magico come quello di Roberto Maggiani. Non che il Giovane abbia intenzione di dire: sono un grande poeta, esprimo il mio tempo. Semplicemente e con umiltà egli esprime la sua anima e coniuga ingenuità e sapienza, cerca dall'informe le forme della vita, del mondo ...

Ma questa sua farfalla di carta, inviata ad un elenco di nomi, troverà eco nelle anime? È un fascicolo così leggero ed insieme così 'nutriente', vale a dire che fa ingurgitare sapienza come piccole gocce d'acqua.

Proviamo ad immaginare un dialogo tra una eventuale figura paterna, detentrica di un potere anche letterario, e Roberto.

Rifacendosi a Re Lear, il vecchio dice: "Pure tu vedi come gira il mondo ... ". Ma il ragazzo risponde con Gloucester: "Lo intendo attraverso i sentimenti". È un conflitto di generazioni!

Se la Collana Gazebo ha scelto Maggiani, è vero anche il contrario: che Maggiani si trova bene in questa Collana tanto da esprimere gioia, entusiasmo e che intorno a Mariella Bettarini e a Gabriella Maletti cresce un vivaio di poesia.

Il titolo del volumetto *Forme e informe* deliberatamente crea uno iato tra poesia e poetica, ma è risolto a favore della poesia con una tale naturalezza e levità come lo spuntare d'un fiore che è miracolo complesso e semplice.

Né inganni il richiamo al "fanciullino" della nota che è poi il *puer aeternus* che può abitare qualsiasi età. Maggiani, nel riferimento all'infante che gorgoglia i primi suoni, risale alla sorgente materna del linguaggio fino al raggiungimento della parola ricca e tonda come serbatoio di meraviglie: qui è il pervenire alla Poesia, traendo armonia dall'*informe*.

. Il poeta nomina l'essere ed il sacro nel significato delle forme che sono, sì, quelle naturali: *pietre, sole, acqua*; sa, per altro, che *la forma limita l'eterno in uno spazio tempo. / Il corpo delimita lo spirito in un luogo. / Noi conosciamo attraverso la forma. / Cristo è la forma di Dio.*

Maggiani riconosce che è proprio l'informe col suo mistero a creare l'armonia e *gli opposti cadono l'uno sull'altro.*

Per il giovane poeta l' iniziazione comincia dalla solitudine e la ricerca ha carattere religioso. Il significato di *forme e informe* implica la dialettica creatura umana-Dio, limite e illimito, sconfinando verso forme misteriose, e la poesia non vi pare proprio una di queste?

Maria Grazia Lenisa

Nota dell'autore

Sono poesie (spero) uscite dall'anima, come pietre gettate improvvisamente da una mano amica su un terreno sconnesso e impreparato. Ho trattenuto e annotato tutto ciò che sono riuscito a trattenere e annotare; che non è scivolato lungo l'erta scoscesa dell'ignoranza e della distrazione. Ho riportato ciò che ho visto: forme limpide sotto il cielo e il sole; forme scure e aguzze; forme inesperte, come inesperto sono io. Ho scritto con la passione di un bambino di pochi mesi, che vuole parlare ma emette soltanto versi strani e incomprensibili; però vuole comunicare lo stesso, perché è appassionato, perché nella sua mente c'è da sempre l'*idea*; qualcosa si sta evolvendo e materializzando, sta elaborando il mondo e vuole dirlo, e un giorno lo dirà bene solo se saprà rischiare ora, dicendo male. Così sono state scritte queste poche parole nate dalla passione, improvvisa e misteriosa, codificata nell'anima, per le forme, la loro essenza, il mistero della loro esistenza, l'ignoto da cui provengono, i loro silenzi misteriosi che racchiudono il mistero dell'essere e del non essere nel reale.

R.M.

“L’inconscio si esprime per immagini” - C. G. Jung

*

Confidarsi è rischioso
tuttavia con Te posso farlo:
lasciai sorriso e memoria
studio e profitto
silenzio e parole
famiglia e amici
abbandonai me stesso
gridai nel silenzio
pregai affranto
innalzai canti
vidi bambini
salutai vecchi
raccolsi barboni
mi attorniarono morti
passarono lumi
fui grande e accetto
piccolo e rifiuto
ghiaccio e fiamma.

Mi chiusi in un eremo
tra alte mura.

*

Conosco poche cose:
tra queste
pietre sole acqua
arsura lucentezza
insistente resistenza
paziente immensità
poi su tutto la mia presenza
riverente ricercante
particellare e totale
rivelatrice di qualcosa.

*

Non c'è miscuglio di passioni leggero come l'arte
dove il due si trasmuta in uno
la moltitudine in anima
gli opposti cadono l'uno sull'altro.

*

Ladri di immagini
sfruttatori d'arte
mollate la presa.

*

Un Centro Commerciale
ricopre la nostra fragilità
con le sue forme monotone
alienanti.

Voglio il calore del sole nel deserto.
Rifiuto il tepore della folla pusillanime
mangiatrice di forme.

*

I

Ci sono forme che ci piacciono (le vedi?) -
sagome lunghe e diritte.
Solo alcuni (pochi)
si rivestono dell'informe
per rendere omaggio alla forma.

II

La forma limita l'eterno in uno spazio-tempo.
Il corpo delimita lo spirito in un *luogo*.
Noi conosciamo attraverso la forma.
Cristo è la forma di Dio.

*

Quando una piccionaia basta alla vita
non ho parte alla chiarezza - essa mi abbandona.
L'alba mi appare scolpita -
senza appartenenza.
Nell'attimo presente
la forma delle cose non è appassionante.
Il tempo va senza dimora -
almeno non abita qui.

*

Vorrei raccontare l'irreale
annientare certezza e predestinazione
sgombrare la mente dalla ragione
ricordare l'irricordabile
stare dove l'anima non è mediatrice
l'assoluto dà la sua forma
tutto risuona incorruttibile.

*

Partirò (forse)
darò voce al mistero
non calpesterò l'orfano
sarò amore
non griderò contro il mio Dio
non infrangerò la legge
diverrà musica il silenzio
prenderà forma l'informe
ma nulla rimarrà
di ciò che ha da cadere: spezie e cemento.

*

Tutto era cielo. Avanzavo
i piedi a terra.
Ogni cosa aveva nuovi sapori
misteri svelati
taciti accordi con la mente.

Non osavo ricordare le parole
ascoltate nei nascondigli
dell'increato.

*

Vedo sabbia - sabbia rovente.
Ho un rimpianto ora
ma di che cosa?

*

L'ignoto trasuda dai bordi del reale -
non mi risparmia -
un amaro pentimento m'invade
corrode - smembra le mie facoltà.

Rido dietro nuvole di bagliori.

*

Bisbiglio appena il tuo nome
vedo a malapena le tue forme, luce.
Tremo e godo - la notte mi dà pace
eppure ne ho paura.

Passivamente annoto colori di lunghe notti
chiaroveggenti.

*

Sgrido il silenzio, s'infiammano alberi
si alzano grida - la Voce.

*

L'ignoto ha strane sembianze:

la sua forma è assenza

il nome silenzio.

Pochi possono pronunciarlo:

coloro che hanno vissuto il *nulla di sé*.

*

I

Cammino per i deserti
nessuna ragione con me.
Il digrignare dei denti vale ben poco
se una lama non fende il velo d'indifferenza
svelando le forme dell'ingiustizia.

II

Tra il reale e l'irreale non c'è bordo:
solo un gesto
- un gesto d'accoglienza può sbilanciare
l'esistenza verso l'incontro.

*

Morte - inesorabile limbo.
Sono in caduta verso i confini. Quali?

Oltre il nero del nulla c'è abbandono
poi unione.

*

Non capirò mai l'ignoto
le forme dei suoi possedimenti
le curve dei suoi fianchi
il suo confine nella mente.

Ignoto - perché non ti lasci scrivere?

*

L'informe nella forma crea
armonie.

*

Quando la forma del mistero si svelò
non ci fu più solitudine.
Fu graziosa e impenetrabile
scesi e la baciai
s'aprì come luce;
mostrò i suoi malefici
i suoi amori
ma ancora non la compresi.

*

Mute forme dialogano
dicono quel che non posso udire.

*

Dal nulla nasce l'essere
dall'informe la forma
dall'uomo il pensiero
il pieno cade nel vuoto
il non essere accoglie in sé l'essere.

*

Poiché intuii e vidi l'Assoluto
lottai contro l'incapacità delle parole nel determinarlo
quando gli dissi: - Dammi una parola che ti determini.
- Indeterminazione - rispose.
Gli chiesi: - E il Relativo?
- Determinazione.

*

Ho visto cascate di luce sulla Terra
saccheggiato granai
su vie gialle perso tutto.

*

Ti vedo eternità;
ignoto nel creato
sublimi mistificazioni
amore amore solo amore.
Già ti possiedo - gloriosa infamia.

*

La bellezza delle forme
è la parte di eternità che vediamo -
parte dell'eterno eterna anch'essa.

Mia estranea e conosciuta
con te sono in comunione.

*

Sarò silenzio
ma non azzarderò nascondermi.
Evidente e nascosto
sarò silenzio.

Parla il *fuori di me*.

*

Una donna ha scritto:

- Libera il fiume dentro il tuo corpo
fallo scorrere sulle forme
verso il senso.

*

Cercai il varco
tra silenzi eremitici.
La bellezza delle forme mi illuse
allora procedetti di notte
quando tutto è eguale.
Per giorni interi percorsi lunghe
file di pietre.
Ricordo lacrime che non uscirono
ragionamenti spezzati dalla disperazione.
Alla fine fui salvo.